

→ **Malessere dei militari** Tramite il Cocer fanno presente: «Non siamo in crociera di piacere»

→ **Maroni:** «Basta soldi per le bombe in Libia». Frattini ribatte: «In Italia c'è chi tifa per Gheddafi»

# Missione in Libia, i marinai chiedono conto al governo

Un documento votato all'unanimità dà conto del malessere dei marinai italiani impegnati sul fronte libico. Nel Governo è il caos. Con il ministro degli Esteri che ribatte piccato alle uscite del suo collega leghista.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA

«I militari sono abituati a pensare ed agire con sincerità d'animo. Vista l'attenzione finora dimostrata, il Governo dica apertamente se intende considerare i nostri marinai, in attività presso le coste libiche, alla stessa stregua di coloro che rischiano negli altri teatri fuori area o trattare le nostre navi in navigazione come per crociere di piacere». Un grido d'allarme che non va lasciato cadere in un silenzio omeroso. Perché a lanciarlo, quel grido, nei giorni scorsi è stato il Cocer - cioè la rappresentanza sindacale della Marina militare italiana. L'Unità se ne fa «megafono», dando conto di un malessere profondo, motivato.

## DENUNCIA ARGOMENTATA

Il riferimento è agli impegni presi e non mantenuti del governo. A parlare è il delegato Antonio Civarelli, capo di prima classe della Marina militare. «Purtroppo lo stesso orgoglio, però, non dà l'impressione che lo stia percependo chi governa - continua Civarelli -. Governo che ancora ad oggi non ha ritenuto urgente predisporre un decreto per questa missione internazionale. Andando di questo passo nella frenesia di tagliare tutto a tutti, si arriverà al punto di far pagare ai marinai la branda su cui dormono ed i pasti per nutrirsi quando sono in navigazione, come se fossero in una crociera di piacere». A questo siamo arrivati. «Il personale della Marina militare, nel silenzio che lo contraddistingue, ha sempre interpretato la vita militare come servizio alla Nazione, anche in circostanze di rischi per la propria inco-



Elicottero da combattimento Apache in volo verso la città di Brega in Libia

## Il caso

### Sudan, saccheggi e scontri Preoccupati Onu, Usa e Papa

**Dal Vaticano alla Casa Bianca, dal Palazzo di Vetro al Cairo si guarda con preoccupazione crescente ai combattimenti, uccisioni, violenze e saccheggi in aumento in Sudan, il più grande paese d'Africa, confinante con la Libia. Le tensioni si stanno intensificando senza sosta, a meno di un mese dalla celebrazione dell'indipendenza del nuovo stato del Sud Sudan, fissata per il 9 luglio. Riguardano soprattutto lo stato petrolifero del Kordofan del Sud, ma nelle ultime ore di nuovo anche la regione di Abyei.**

lunità e al limite della sopportazione fisica. Tale si sta dimostrando l'attività in Libia. Siffatto impegno, dopo mesi di navigazione, non trova ancora un minimo riconoscimento dal Governo neanche sotto l'aspetto economico. Stare per mesi in mare svolgendo attività sotto l'egida Nato e Onu con ogni tipo di privazione ad oggi, risulta essere simile all'attività che svolge il normale cittadino, al sicuro dei propri uffici».

## L'AFFRONTA

È l'incipit di una delibera approvata all'unanimità dai marinai del Cocer che rompendo il proverbiale riserbo affidano ad una nota tutto il disappunto degli equipaggi che sono impegnati da mesi davanti le coste libi-

che. La risposta governativa ha il sapore amaro dell'affronto. Nessun riconoscimento economico e, caso mai, la concessione di quattro ore di riposo in più per ogni giornata di navigazione. La parola d'ordine del governo a trazione leghista è una sola: disimpegno. Risparmio. Se possibi-

## IMBARAZZO A LONDRA

Il regime di Tripoli si è assicurato centinaia di biglietti per le Olimpiadi di Londra dell'estate del 2012: lo rivela il Telegraph. Il direttore del Comitato olimpico libico è il figlio maggiore del rais.

Foto Ansa